



*punto***acapo** Editrice

di Cristina Daglio

La letteratura, oggi



PUBBLICAZIONI

LUGLIO-SETTEMBRE 2023

SCHEDE PROMOZIONALI

NOVITA' DI POESIA

Cartella stampa

Collana Ancilia

**16. Angelo Andreotti, *Pietre di passo*, pp. 94, € 15,00
ISBN 978-88-6679-404-2**

Angelo Andreotti

PIETRE DI PASSO

puntoacapo

Angelo Andreotti (1960-2023) ha vissuto a Ferrara, dove ha diretto a lungo i Musei d'Arte Antica e Storico Scientifici, e successivamente le Biblioteche e gli Archivi del Comune. Laureato in Filosofia, è stato membro a vario titolo delle riviste "Museoinvita", "Laboratori critici" e "Avamposto poesia", nonché del gruppo promotore dell'Accademia del Silenzio e del Consiglio scientifico della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Oltre ai numerosi saggi in riviste, cataloghi, collettanee, ha pubblicato: *Il maestro dei mesi* (Interbook 1987); *La soglia dell'inaccessibile. Saggio attorno a Cézanne* (Aspasia 1995); *Il silenzio non è detto. Frammenti da una poetica* (Mimesis 2014); *Il nascosto dell'opera. Frammenti sull'eticità dell'arte* (Italic Pequod 2018). Per la poesia ha pubblicato: *Porto Palos* (Book 2006); *La faretra di Zenone* (Corbo 2008); *Nel verso della vita* (Este 2010); *Parole come dita* (Mobydick 2011); *Dell'ombra la luce* (L'arcoliaio 2014); *A tempo e luogo* (Manni 2016); *L'attenzione* (puntoacapo 2019, prefazione di A. Prete); *Tra parola e mondo* (Manni 2021). Ha inoltre pubblicato la raccolta di racconti *Il guardante e il guardato* (Book Salad 2015, introduzione di F. Ermini, postfazione di P. Garofalo).

*

Si alza la quiete, svetta verticale
come a Camaldoli gli abeti bianchi
a puntellare il cielo
o a misurare
la distanza che ce ne separa.

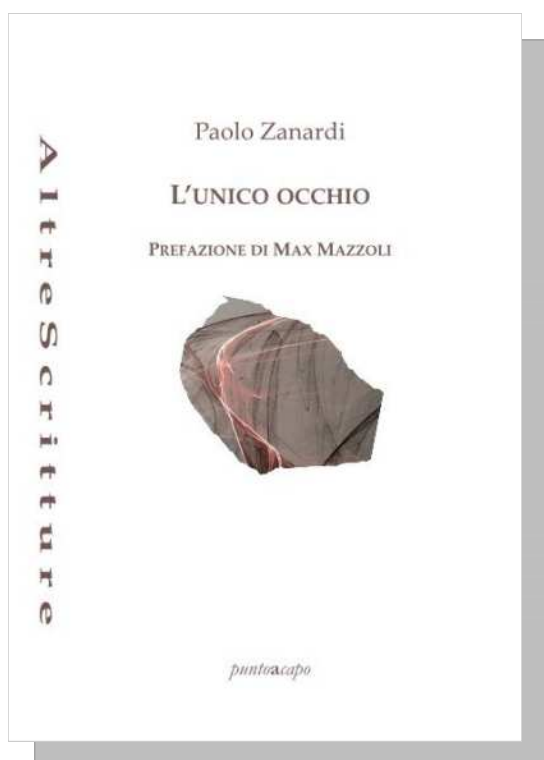
La foresta respira piano il tempo
pregando parole di vento:
la solitudine
ha segreti che non si disperdono,
valuta il tempo trattenendo gli attimi
per goderli tutti uno per uno.

La pazienza, la pace, l'ascolto: è questa la lezione che Angelo Andreotti ha tratto dai grandi maestri della parola, e che già ci viene incontro fin dagli esergli posti al principio di questa sua nuova raccolta. Andreotti continua a restare fedele alla sua idea di poesia: un luogo di soglie e di passaggi, di percezioni sottili e di scoperte numinose, di voci segrete e di parole di vento, che sembrano venire da lontano, e forse già ci attendevano nella cella riparata dei nostri cuori. Il poeta sa, in questo suo cammino, che non esiste una via retta che porti alla poesia, e che ogni visione è innanzi tutto un esercizio di intimità e di pudore, un prendersi cura delle cose del mondo.

Le sue parole nascono dal silenzio, da una dimensione di raccoglimento interiore, dalle piccole verità del nostro sentire. I suoi versi si muovono lenti, avvolgenti, circolari, come i moti delle maree e quelli del sonno: sanno entrare nella materia del sogno, evocare in un modo lieve, sospeso e ondosso, quasi celato, le forze di confine, sulla soglia tra giorno e notte, luce e ombra, noto e ignoto. Una poesia che si avvicina al canto rituale, e che proprio per questo cerca ogni volta il lettore, lo chiama, lo evoca. E gli ricorda ogni volta il senso profondo dello scrivere, il sogno di civiltà e di verità che è sotteso a ogni moto del cuore. (Giancarlo Pontiggia)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>

CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

203. Paolo Zanardi, *L'unico occhio*, Prefazione di Max Mazzoli, pp. 90, € 12,00 ISBN 978-88-6679-395-3

Paolo Zanardi è nato nel 1964 a Parma, dove vive e lavora. Sue liriche hanno ricevuto riconoscimenti e sono apparse in raccolte e riviste.

Ha all'attivo una collaborazione con la compagnia *Teatro Tocco* di Parma per lo spettacolo *Dove arde il tuo silenzio* (suggerimenti dalla vita di Tina Modotti), per il quale ha fornito un contributo alla drammaturgia.

Ha pubblicato le raccolte di poesia *Estuario* (Riposte, Salerno 1998), *Calliope minore* (Rupe mutevole, Bedonia 2012) e le brevi sillogi *Acqua alta* (2021) e *Il ritorno a casa* (2022) in volumi collettivi curati dall'Associazione Culturale Versante di Agugliano.

*

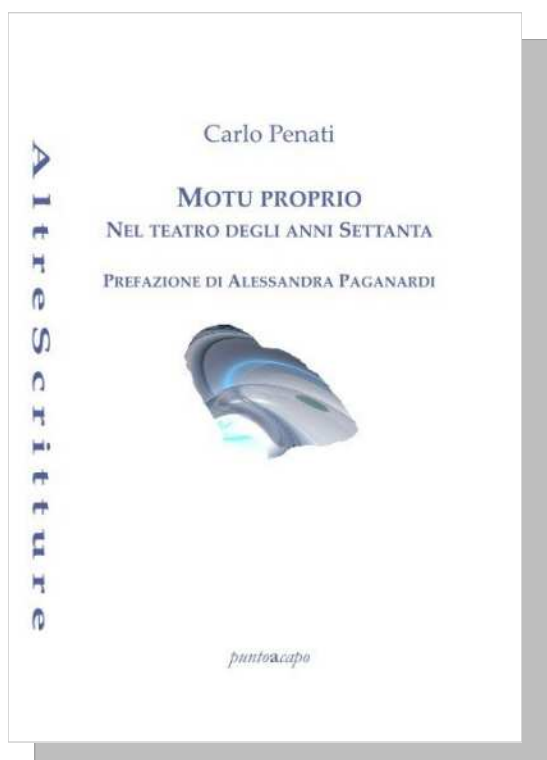
Possiedo numerose foglie
appese all'autunno.
Sanno d'oro e di ruggine.
Ti prego non guardare non cercare
non innamorarti ancora.
Comprendi che oggi
solo un minuscolo tiepido corpo celeste
si aggrappa al bucato che oscilla
e un elastico d'ombra comprime
il declino dei fiori.

Questa silloge di poesie è un prendere atto dei nostri limiti, sia biologico-naturali che epistemologici. La limitatezza e il "caso" sono l'amara consapevolezza. A fronte però stanno una accettazione delle "regole" del cosmo e del segreto dell'esistenza. È in questo contrappunto che il tutto prende atto, si svolge, si consuma, vive, svanisce e muore; nei piccoli gesti quotidiani, nella forza struggente dei ricordi; forse lasciando solo un'ombra che rimane impressa sullo sfondo, come un respiro lasciato all'interno di una stanza ormai vuota, dove le persone che la nutrivano non ci sono più. Queste ombre e questi respiri, passati ma ancora percepiti, sono il teatro e la scena dell'intima poesia di Paolo Zanardi. La sua voce si erge con umiltà e delicatezza sino a portarci gradualmente – quasi a nostra insaputa – e senza strappi ad una grandezza di pathos ed emozioni che coinvolgono il lettore . . .

(Dalla Prefazione di Max Mazzoli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

**204. Carlo Penati, *Motu proprio*, Prefazione di Alessandra Paganardi, pp. 176, € 20,00
ISBN 978-88-6679-397-7**

Carlo Penati tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 è stato redattore della rivista «Pianura», fondata da Sebastiano Vassalli e Raffaele Perrotta, su cui ha pubblicato, tra l'altro, *Litanie* (1979), *Contemplazione* (1980) e *Le stanze del più e del meno* (1981). Nel 2008 ha vinto il 29° Premio Città di Moncalieri con la poesia *Le ruote della luna* e ha pubblicato, con FaraEditore, *Vorrei imprimere un vuoto nell'aria*. Del 2010 sono *Sincronaca (dagli anni Settanta)* con Fara e *Sognare è un'imprudenza* con Campanotto. Nel 2011 ha pubblicato, nella collana Limina di Anterem, *Il desiderio e lo specchio*, seguito nel 2015, da *Empeiria*. Su "Carte nel Vento", periodico on line del Premio L. Montano, sono postati *Discordanze a Verona* (2008), *Controcanto di giornata* (2009), *Sottotono* (2010), *instant poem* scritti durante gli appuntamenti della Biennale Anterem di poesia. Su "Anterem on line" ha pubblicato i saggi *Le ragioni del sentimento: filosofia e poesia in Maria Zambrano* (2011) e *La restituzione* (2012). La sua opera poetica è stata presentata in due appuntamenti, *Io scrivo noi. Ogni poesia è un'opera collettiva* (2017) e *La poesia oltre l'intenzione. Instant poem* (2019), in "Area P. Milano incontra la poesia", a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano.

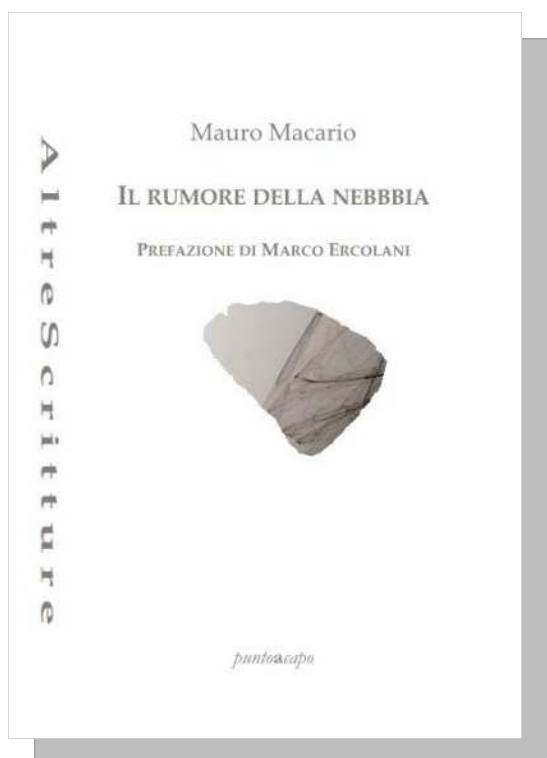
15.

non avevamo niente per ricoprirli
a riparo degli sguardi e dell'orrore
soltanto gli striscioni e le nostre
lacrime
soltanto la rabbia e lo sgomento
di una piazza subito aperta
suarciata
a Brescia ho conosciuto la morte
erano corpi martoriati
membra lacere sotto la pioggia
anche i bambini hanno levato i pugni
al cielo
alla vita breve dei compagni
al prezzo troppo alto
di una fede senza dio

Il tempo del lavoro e quello della vita, della consapevolezza e dell'amore, ricevono nella poesia di Penati una consacrazione storica inconfondibile e irripetibile [. . .] Protagonista, con i suoi labirinti, è la città divenuta essa stessa non luogo, contenitore di esistenze coartate nei ritmi compressi e innaturali dell'economia capitalistica [. . .] Ma non esiste soltanto lotta, lavoro e politica nei versi di Penati: c'è uno spaccato ben più ampio di mondo, metabolizzato da una sensibilità fortemente realistica e nello stesso tempo introspettiva. Ci sono viaggi, incontri, riflessioni reiterate, che scandiscono il bilancio anche teoretico di una vita trascorsa a confrontarsi con grandi modelli di pensiero. Per Penati anche il sogno è realtà, come dimostra in particolare la quinta sezione *Il sogno e l'evento*, una fra le poeticamente più riuscite del libro. In questo atto il passato, rivissuto attraverso il filtro onirico, assume la stessa tonalità di un presente senza stacchi, ancor vivo nelle sensazioni e nei pensieri. (Dalla Prefazione di Alessandra Paganardi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

**192. Mauro Macario, *Il rumore della nebbia*, Prefazione di Marco Ercolani, pp. 72, € 12,00
ISBN 978-88-6679-370-0**

Mauro Macario (S. Margherita Ligure 1947) ha pubblicato i volumi di poesia: *Le ali della jena* (Lubrina, Bergamo 1990); *Crimini naturali* (Book, Ro Ferrarese 1992); *Cantico della resa mortale* (ivi 1994); *Il destino di essere altrove* (Campanotto, Pasian di Prato 2003); *Silenzio a occidente* (Liberodiscrivere, Genova 2007); *La screanza* (ivi 2012, Premio E. Montale Fuori di Casa 2012); *Metà di niente* (puntoacapo 2014, Premio Lerici Pea 2015, Il posto ai Premi S. Domenichino 2015 e Alda Merini 2016); *Le trame del disincanto. Tutte le poesie 1990-2017* (puntoacapo); *Alphaville* (ivi 2020); *L'opera nuda* (con ampia intervista a cura di Roberta Petacco, ivi 2021) e *Piccole infinitudini* (ivi 2022). In traduzione francese ha pubblicato *La Débâcle des bonnes intentions* (La rumeur libre, 2016). Ha scritto la biografia del padre, *Macario un comico caduto dalla luna* (Baldini&Castoldi, Milano 1998) e *Macario mio padre* (Campanotto 2007). Del 2004 è il romanzo *Ballerina di fila* (Aliberti, ora puntoacapo 2021). È curatore di varie antologie tra cui *L'invenzione del mare*, puntoacapo 2015.

Il guardaspalle

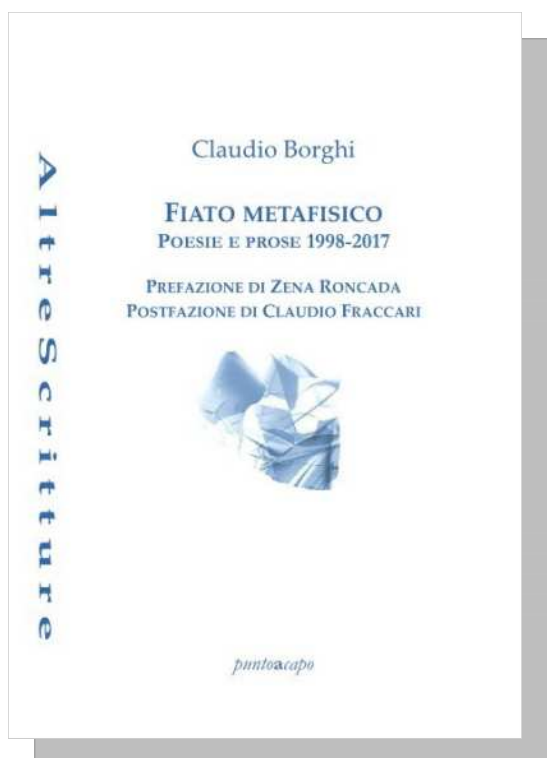
Ho finito per odiarli i sogni
sbircio di traverso
le illusioni del cuore
per pararmi il culo
il senso che allora
mi guidava al suicidio assistito
per mano di un incanto infantile
ora si spoglia anoressico
e non incanta più
il vizio del mito
è tragica farsa
ricade addosso
come pietra tombale.

Il rumore della nebbia non ha un unico tono: è opera frastagliata e felice, ricca di una sua spiritosa e surreale saggezza, e intessuta di cangianti soprassalti emotivi. Opera “giovane”, che ha il vantaggio di essere scaturita dalla fantasia di un poeta maturo: frutto tardivo, sì, ma sorgivo, e autoironico fino allo sberleffo («Guardano l'emporio commerciale / come fosse un'opera di Gaudì / o la cattedrale di Chartres»). Anche se in questo libro, più dello sberleffo vibra la commozione etica [. . .] Mauro Macario, raccogliendo in libro questa rapida esplosione di versi della primavera del 2023, avverte che ogni poeta, fino all'ultimo respiro, scaglierà addosso al lettore la sua voce, che sia preghiera o anatema o canto amoroso. Non potrà farne a meno perché non è lui solo a decidere: sono le sue parole *a decidere per lui*, a condurlo ancora una volta in scena per la penultima recita.

(Dalla Prefazione di Marco Ercolani)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

**206. Claudio Borghi, *Fiato metafisico. Poesie e prose 1998-2017*, Prefazione di Zena Roncada, Postfazione di Claudio Fraccari, pp. 322, € 25,00
ISBN 978-88-6679-402-8**

Claudio Borghi (Mantova 1960) è laureato in fisica, ha insegnato matematica e fisica in un liceo mantovano. Ha pubblicato articoli scientifici su riviste specializzate nazionali e internazionali, in particolare sul concetto di tempo e la misura delle durate secondo la teoria della relatività di Einstein. Presso Mimesis sono usciti, nel 2018, i saggi *Dagli orologi al tempo* e *Il tempo generato dagli orologi*, nel 2020 *L'ipotesi generativa*, presso Neri Pozza, nel 2023, *Presenze e divenire*. Ha pubblicato le raccolte di versi e prose *Dentro la sfera* (Effigie, 2014), *La trama vivente* (Effigie, 2016), *L'anima sinfonica* (Negretto, 2017) e *Dialogo della coscienza e della polvere* (Ensemble, 2021). Nel 2018, presso l'editore newyorkese Chelsea Editions, è uscita l'antologia bilingue di versi e prose *The still flight*. Nel 2020, Negretto editore ha pubblicato i frammenti filosofici e teologici *Aforismi di luce*.

Fiato metafisico raccoglie la versione integrale delle sillogi *Dentro la sfera*, *La trama vivente* e *Dialogo della coscienza e della polvere*, con diverse e significative varianti testuali.

Un poeta di originale personalità, nel cui testo interagiscono energia visionaria e forza del pensiero. (Maurizio Cucchi, 1998)

La tua scrittura ha una particolare luminosità, al di là della piena comprensione del testo, che mi sembra appartenere alla prosa scientifica. Ma sarebbe meglio dire che alcuni scienziati, Galilei, Redi, Spallanzani, Fermi, Majorana, hanno questo tipo di prosa luminosa, che va oltre la comprensione di quello che dicono. Tu appunto hai questa scintilla di luce, che è la tua e la vostra inconfondibile grazia. (Giampiero Neri, 2015)

*

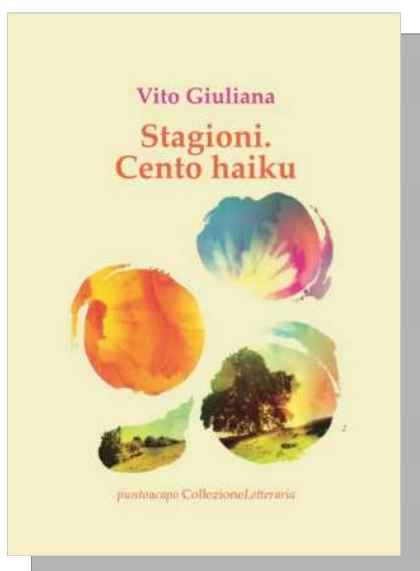
Senza lingua di parole una speranza
di forma nei sensi si risveglia,
prende vita e respira lungamente
e al ritmo delle stagioni lentamente
si addormenta. Un volo si accende,
alta la luce sbianca la distanza.
E la corda del tempo vibrando
si tende, nell'apertura cosciente
della mente che nomina ed esplora
il luogo e lo trattiene, nel plurimo
viaggio di innumeri creature
che lo spazio hanno infestato di fusioni
e dissoluzioni e distruzioni, e l'attimo
vissuto frana e si disgrega nel mentre
che in musica distesa si rapprende.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione letteraria Intersezioni

83. Vito Giuliana, *Stagioni. Cento haiku*, Nota di Mauro Ferrari, pp. 112, € 15,00

ISBN 978-88-31428-92-7



Vito Giuliana è nato a Campobello di Licata (Agrigento) nel 1952 e si è laureato in lettere moderne all'università di Pavia. Dal 1960 vive a Vigevano (Pavia), dove ha insegnato Italiano e Storia in un istituto tecnico. È stato redattore della rivista di ricerca letteraria *Anterem* di Verona e ha pubblicato testi di poesia e di prosa poetica su varie riviste, tra cui *Alfabeta*.

Suoi testi escono in diverse antologie, dal 1985 al 2000, tra cui *Verso l'inizio*, con prefazione di Edoardo Sanguineti. Pubblica numerosi volumi, tra cui: *Atlante*, 1990; *Di altre geografie*, 1990, nota critica di Giuliano Gramigna; *Catalogo*, 1992; *Lunario*, 1993; *Mirabilia*, 2000; *Stati in luogo*, 2000, nota critica di Tomaso Kemeny; *L'ammazzatina*, 2017; *Pioggia lava vento asciuga*, 2017 (puntoacapo, prefazione di Gio Ferri); *Paroli a lu vientu*, 2018; *Campo bello*, 2018; *Rosso colore di rosa carnale*, 2018; *La fuitina*, 2018; *Canzoni per tutte le stagioni*, 2018; *La ribbidrina*, 2019; *Inventario*, 2021; *Cinema*, 2022; *Trilogia poetica*, 2022; *Canti d'origine*, 2022.

3

Delusione d'amore:
di fuoco il mio ardore,
di ghiaccio il tuo cuore.

62

I contadini conoscono
i segreti della luna
e i colori del vento.

97

Si scioglie il ghiaccio
sull'erica e sul ginepro.
Bevo l'acqua gelida della fontana.

Vito Giuliana compie una calibratissima rivisitazione del genere haiku, non solo adattando la ferrea gabbia metrica della tradizione alle movenze del cuore e dell'intelletto, ma anche eliminando la rigida suddivisione dei testi in stagioni (pur esplicitando il motivo già nel titolo) e soprattutto inserendo come punto di vista e come tema quell'Io tanto centrale nella nostra tradizione occidentale. Ne nasce un libro vivo ed estremamente vario nei toni e negli accenti, che si sofferma sui moti della natura e della vita con una grazia davvero degna delle più alte prove nel genere (ma parliamo pure di poesia in senso assoluto, senza steccati). Giuliana è poeta che sa affondare le proprie radici nella tradizione anche classica, e non mancano fertili tangenze con i lirici della classicità. Il suo occhio si posa sul cambiamento, sul cadere verso l'ineluttabile nulla ma anche sugli sprazzi di gioia che il tempo ci concede. (Mauro Ferrari)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione *Letteraria*

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

Collezione letteraria Intersezioni

84. Leila Falà Magnini, *Rumore di fondo*, Prefazione di Ivan Fedeli, Postfazione di Maria Luisa Vezzali, pp. 110, € 15,00 ISBN 978-88-31428-93-4



La poesia di Leila Falà parla di una superficie che sprofonda in un intorno paludoso, fagocitante: essa esprime ciò che è attraverso ciò che sembra, così confonde, anzi comprende in sé la parte oscura di una realtà sfuggente e mai data completamente. Lo si percepisce dai frequenti richiami agli oggetti, anzi a un correlativo oggettivo che entra dentro una parola a doppia punta e la cavalca quasi in modo irriverente, a tratti metafisico. Affascinante, insomma, il rumore di fondo che si crea e non si sente quando chi si addentra nelle pagine del libro, precipita in una vertigine a spirale: si cade senza sapere e, nel contempo, si sa che l'atto stesso del cadere è reso impossibile da un piano continuo in cui si svolge una realtà inconoscibile ma data per sempre: è questa la magia di un'autrice dalle basi solide, unica nel suo genere.

(Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)

Senza tempo

Poche cose sappiamo per certe.
Siamo qui perché siamo iniziati
e così termineremo. Come, quando? Vedremo.
Siamo aspetti collaterali del multiverso.
Tra questo e quello trascorre un periodo
che chiamiamo tempo
che misuriamo precariamente in piccole unità
secondo l'intensità di quel che ci accade
se accade.
In quel mentre viviamo, compiamo errori
una volta per tutte.

La poesia di Falà è una scrittura della lacuna, degli «abissi differenti», quotidiani, quelli che senza sublimità romantiche aprono progressive crepe nelle nostre vite normali . . . E non è un caso se alle 29 ricorrenze della parola vuoto, in molteplici declinazioni, è accostato più volte il suo corrispettivo esistenziale, "solitudine". Nei testi di questa raccolta, infatti, troviamo mappate le svariate forme dell'emarginazione contemporanea, non quella tragica degli homeless o dei rifugiati, ma quella tutto sommato meno vistosa – verrebbe da dire "piccolo borghese" – degli individui dotati di reddito e alloggio: un'emarginazione, in parte cercata, più volte subita, fatta di whatsapp che non vibrano, falsi profili su facebook, mail paradossalmente inviate a se stessi, emozioni inscatolate in «elegant packaging», incapacità di scambiare sorrisi con un estraneo incrociato a teatro.

(Dalla Postfazione di Maria Luisa Vezzali)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione letteraria Intersezioni

85. Patrizia Bambini, *La luce imperfetta*, Prefazione di Mauro Macario, Postfazione di Francesco Zanoncelli, pp. 62, € 12,00 ISBN 978-88-31428-94-1



Il tema dell'abbandono domina questa raccolta che ricomponne il senso della perdita in una salma d'amore e ne impedisce la decomposizione, forse è solo una reliquia, una lacerazione invisibile che non si può suturare ma alla quale si sopravvive, mutati e uguali nella percezione. Le poesie d'amore soffrono di una omologazione espressiva quasi d'obbligo poiché accomunate da un medesimo destino. Ma qui, in queste poesie, ci troviamo davanti a un risvolto insolito. Pur restando una grazia femminile a dispiegare questo canto, improvvisamente un libeccio sferzante lo attraversa cambiando i sapori, dal miele al fiele. E tra le pieghe della mestizia, salgono i toni di una sfida, un rancore, un sofferto disprezzo, che subito cadono per salvare il proprio vissuto, per non cancellarlo con un colpo d'inchiostro. Uno stile immediatamente riconoscibile per spontanea originalità e coraggio, un'espressività che ondeggia tra dolcezza muliebre e irruenza maschile, la fusione ambivalente di due generi in uno. Il tutto con gentilezza. (Dalla Prefazione di Mauro Macario)

*

Mirami al cuore
Mirami al cuore, ch  ho solo questo,
il modo, il tempo, il luogo per sentire
come anche il freddo sia uno sguardo fiero
mentre dai alla vita il segno per tranciare
il corpo che rimane nell'attesa.
Contro al muro – non credere –
mai conosco resa.

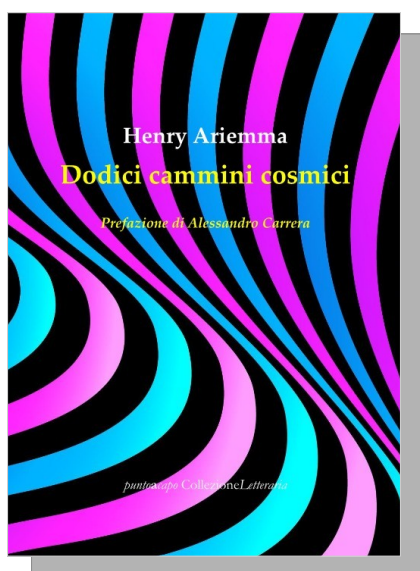
Patrizia Bambini, in questa sua opera, mostra come solo la tenebra pu  illuminare la coscienza, annientando, con la luce dei suoi versi, quel buio ancestrale dove tutti noi brancoliamo. Per capire ci , ed   quello che sembra indicarci l'autrice, non importa avvicinare gli dei, occorre solo un individuo che abbia umile accesso alla radice della parola, e che quando scrive lo faccia su stracci e con respiro fioco, ma colmo di coraggio, sussurrandoci che siamo, come lui, una questua, un'elemosina, una tasca vuota. Leggere Patrizia Bambini significa ascoltare la voce di una piuma che cade lontano da echi di frastuono. Ingoiare i suoi versi   come il susseguirsi d'impronte incerte che portano a lidi oscuri e luminosi insieme. Punti di luce e buio sono una costante altalena della sua poesia, dove s'aggira, insistente, lo spettro di un'umanit  sconfitta, fragile e sparuta, dove per , improvvisi, s'accendono lampi di bellezza e di fresca speranza, tanto che essa pare invitarci a vivere sospesi alla voce eterna del dire poetico. (Dalla Postfazione di Francesco Zanoncelli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione letteraria Intersezioni

86. Henry Ariemma, *Dodici cammini cosmici*, Prefazione di Alessandro Carrera, pp. 72, € 12,00

ISBN 978-88-31428-95-8



Henry Ariemma è nato a Los Angeles nel 1971 e vive a Roma. Suoi componimenti sono apparsi su riviste e litblog specializzati. Ha pubblicato con Gradiva Publications, in traduzione, *A Gallon of Kerosene* (2021) di Transeuropa Edizioni (*Un gallone di kerosene* 2019) con Ladolfi Editore le raccolte *A-ruspice nelle viscere* (2016) e *Arimane* (2017) con Koli-bris Edizioni la sua ultima raccolta, *W.W. ovvero Dama meravigliosa* del 2021.

*

Al sole dentro nella notte
sono i passi corti per case:
movimento dei ricordi
e sbadiglio in respiro
per il battesimo sulle spalle
con acque dell'accumulo.
Al sole dentro di giorno
sono fermi passi per case:
bella giornata avvisata in fuga
con biplano in rumore...
Inconsistenza al tempo perso
perché manto di bellezza
sfibra tra vetri in luce agli occhi
macerati pelle segnata.

Dodici cammini cosmici di Henry Ariemma sono un poema di autogiudizio, o meglio un poema auto-giudicante. [. . .] Se giudicare non è possibile, perdonare non è cosa di cui ci si debba vantare. La coscienza di tale limite etico della poesia è, mi sembra, ciò che ha guidato Ariemma nella stesura dei suoi cammini cosmici. La sintassi contratta, le continue elisioni costringono il lettore a fermarsi spesso per chiedersi se al verso non manchi qualcosa. Sì, manca qualcosa, ma ciò che manca è semplicemente la soffocante prosa del mondo. È come se Ariemma l'avesse setacciata per bene, così che al fondo rimanesse solo la poesia.

(Dalla Prefazione di Alessandro Carrera)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione letteraria Intersezioni

**87. Luisa Trimarchi, *Storia della bambina infranta. Dialoghi nudi*, Prefazione di Davide Toffoli, Postfazione di Filippo Golia, pp. 100, € 15,00
ISBN 978-88-31428-96-5**



Luisa Trimarchi si è laureata con lode, in Lettere, all'Università "La Sapienza" di Roma. Insegna letteratura in un liceo scientifico, a Cremona. Nel 2021 pubblica la silloge *Versi della dimenticanza* (Transeuropa), nel marzo 2022 *Le stanze vuote* (Controluna). Nel 2022 si aggiudica il secondo premio assoluto al concorso "L'arte in versi" dell'Associazione Euterpe e tre suoi testi (tratti dalla raccolta inedita *Storia della bambina infranta*) sono selezionati e pubblicati in *Singolare/Molteplice* (puntoacapo), antologia ufficiale del Premio "Bologna in Lettere". Partecipa a poetry slam, reading poetici e incontri; realizza inoltre podcast e gestisce uno spazio settimanale su una radio web, (Il Radionauta), con una rubrica di poesie, Coordinate poetiche, dove legge i propri testi. Interessata da sempre alla commistione dei linguaggi artistici, sperimenta forme di video poesia e sintesi grafico testuali.

Ninnante

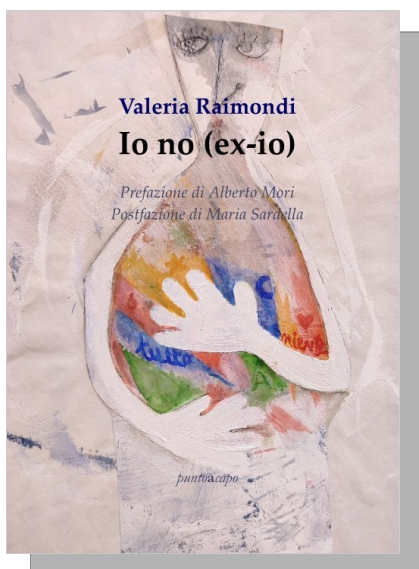
Cullo me – nel sogno di te:
la bambina è tornata – esangue
ma vigile – di nuovo nel tratto
mobile della gabbia – chiusa –
guardinga – randagia – pronta
alla fuga.
Ringhia – scossa – accorta
annusa nella notte nera
il freddo lungo le ossa –
scorticate – ma intatte.
Dorme – poi – in attesa
dello squarcio che liberi.

Storia della bambina infranta (dialoghi – nudi) è un progetto che sceglie di unire la parola alla rappresentazione grafica dei versi . . . Si tratta di un'indagine a partire dall'utero fino ad arrivare oltre la morte stessa e che porta con sé le storie di un'unica donna, la bambina infranta, la quale parla in maniera intermittente – per sempre – all'interno di ogni donna, purtroppo spesso destinata a restare inascoltata. Le poesie sono il frutto di un lungo percorso interiore e stilistico: il cercare di dare forma a questa voce che batte, appunto, da dentro fino ad esplodere in maniera sconsiderata in un mondo reale che fatica a contenerla. Da qui nascono l'uso del trattino, dei dialoghi, delle parentesi, caratteristiche peraltro già fondanti della poesia di Luisa Trimarchi.
(Dalla Prefazione di Davide Toffoli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione letteraria Intersezioni

**88. Valeria Raimondi, *Io no (ex-io)*, Prefazione di Alberto Mori, Postfazione di Maria Sardella, pp. 78
€ 12,00 ISBN 978-88-31428-97-2**



Valeria Raimondi, Brescia, è tra i fondatori dell'associazione culturale *Movimento dal Sottosuolo* che si occupa di poesia contemporanea internazionale. Nel 2016 viene tradotta in lingua albanese con i poeti Beppe Costa e Jack Hirschman: progetto interculturale presentato in istituti culturali e università delle principali città albanesi. Una decina di poesie, tradotte in portoghese, saranno presentate a San Paolo del Brasile nel 2018. Nel 2011 pubblica la prima silloge *IO NO (ex-io)*; nel 2014 *Debito il tempo*, opera vincitrice del Premio Eros e Kairos; nel 2021 con Fara ed. esce *Il penultimo giorno*. Una sua poesia sarà ospitata nell'album musicale *DUNK* e alcune "invettive" nella *Gazzetta dei Dipartimenti del Collage de 'Pataphysique*. Nel 2019 esce con Pietre Vive ed. *La nostra classe sepolta, cronache poetiche dai mondi del lavoro*, opera collettiva sulla precarietà e stragi del lavoro. Tra marzo e giugno 2020 scrive alcuni articoli sulla pandemia in Lombardia per i blog *Carmilla* e *Human Rights* e per la rivista *Micromega*.

1

Dentro il cerchio di fuoco mi curo, non vede,
mi curo dottore.

Non la pago per questo, la paga mia madre
ma per darmi un elenco di cose da fare.

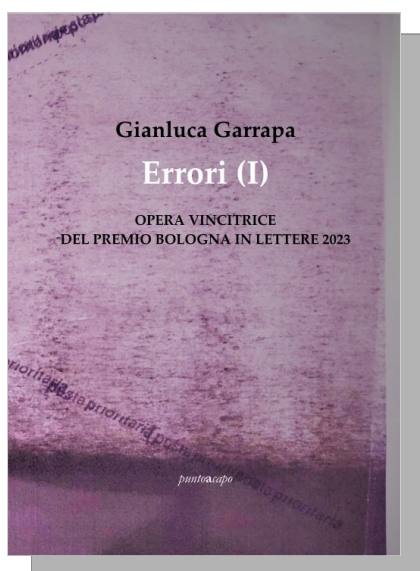
Davvero non la pago per questo dottore,
la paga mia madre
per sgranare rosari,
ricordarsi com'ero
quand'ero *normale*.

Valeria Raimondi in *Io No (ex-io)* lega la particella "ex" ad una anteriorità cercata nel pronome, io simmetrico, anche se minuscolo, a quello che immediatamente nega subito d'acchito. In questa fuga antecedente vanno questi versi imprecati e resi non nati: "E fingo eludo sorvolo", quasi che la poetessa barricadiera e rivoluzionata insceni anche il cedimento per poi rimanere con "le mani alzate perché scenda il cielo". Arresa ed attesa alla vita perché la raggiunga. Quando poi si compie, come in questa plaquette, spoliatura auto chirurgica dell'identità, restano i referti da lanciare verso il lettore, attraverso anatemi organizzati in frammenti. In ogni caso queste poesie, al di là dell'evidente scelta d'urto comunicativo, hanno certamente avuto una lunga gestazione. Lo si avverte soprattutto quando la negazione mette in gioco il corporeo e la sua organicità: allora si sazia una mistica ancora più resistente. (Dalla Prefazione di Alberto Mori)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

Collezione letteraria Intersezioni

**89. Gianluca Garrapa, *Errori (I)*, Opera vincitrice del Premio Bologna in Lettere 2022, pp. 64, € 12,00
ISBN 978-88-6679-430-1**



Gianluca Garrapa è nato nel 1975 a Castrignano de' Greci (LE), si occupa di scrittura desiderante e radiofonia, descrittura cromatica e asemica, comicità di ricerca, indaga le possibilità creative nei campi dell'errore e lavora come conduttore di laboratori di *scrittura desiderante* e *counseling creativo* in ambito scolastico, psichiatrico e privato. Ha pubblicato il saggio *Percorsi Creativi, pratiche di psicoanalisi laica* (con AA.VV. e curatela, Meltemi, 2022); *Pagina bianca* (Miraggi, 2020), *di fantasmi e stasi. transizioni* (Arcipelago Itaca, postf. Gabriele Frasca, 2017); *La cosa* (Ensemble 2020); *Un ronzio devastante e altre cose blu* (Terra d'Ulivi 2018, postf. Paolo Zardi, racconti); *Il 23 agosto, un piattello di segreti* (Eretica 2018).

Situazioni poetiche videoperformative: *Voceluceburattini*, 1998, Arsenale Cult, Pisa; *Lettura di Maschere*, 1998, Pontedera; *Gli Assenti*, 1998, Teatro del Tè, Pisa; *Caosa*, 2003, Pisa. Premi: Pagliarani 2017; Paul Celan 2018; Luigi Malerba 2022; Torino Inedito 2023; Bologna in Lettere 2023.

*

Ce una finestra aperta
Oltre la finestra il vuoto che è un pieno
Ce questo libro aperto
Oltre il libro aperto lo spazio che è un tempo
Ce qualcosa che si è rotto
Qui dentro ce qualcosa che si è rotto
Ce un meccanismo che si è rotto
E il ragazzo sta cadendo dal ramo
Perché è una foglia storta e sfortunata.

4 agosto

Ce un tavolo solo e un bicchiere
Nel bicchiere pieno c'è il vuoto

Non c'è un che di vero in questo lavoro sugli errori o un che di falso. È errore assoluto. La norma gli è complementare. In nota. A esempio. Pure quando la scimmietta. L'errore è questa traccia che dimentica il corpo nella creazione di un simbolo. L'errore è la salvezza, l'emergenza. L'errore è ogni vita che non si sogni poesia.

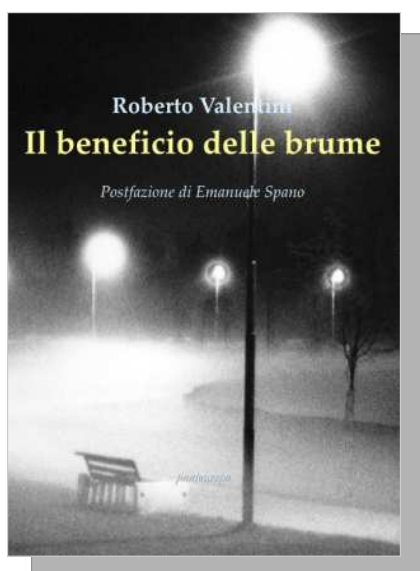
(Gianluca Garrapa)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

CARTELLA STAMPA

Collezione letteraria Intersezioni

89. Roberto Valentini, *Il beneficio delle brume*, II edizione, Postfazione di Emanuele Spano, pp. 90
€ 12,00 ISBN 978-88-6679-407-3



Roberto Valentini nasce a Milano. Dal 1999 lavora come insegnante nella scuola secondaria superiore. Laureatosi in filosofia all'Università degli Studi di Milano, ha collaborato con la cattedra di Storia della filosofia contemporanea. Il quale redattore della rivista 'Magazzino di filosofia', diretta dal Prof. Alfredo Marini. Attualmente è fra i curatori del relativo sito web di filosofia contemporanea. In questi anni ha pubblicato, fra gli altri, saggi sull'insegnamento della filosofia, sul cinema di Stanley Kubrick e su Maurice Blanchot. Per Mimesis ha collaborato a *Vita, concettualizzazione, libertà* (Milano, 2008). Vari contributi sono presenti sul sito web di 'Lunario nuovo', diretta dallo scrittore e saggista Mario Grasso, e sulla rivista 'L'EstroVerso'. Ha pubblicato il volume *Dante a rovescio. Il XXXIV canto dell'Inferno capovolto* (Prova d'Autore, Lecce, 2012), la raccolta poetica *Il peso dell'ombra* (Catania, 2013); *Il male degli occhi* (puntoacapo 2014, Menzione d'onore al Premio 'Casentino' 2015) e *Il beneficio delle brume* (ivi, I ed. 2016).

Quali ombre scivolano lungo i portici
nel gemito ancora dei cani, emule
dei profili di nitore, fra cortici
d'edere sui muri abrasi, tremule
scritture sulle tombe della sera?
Frivola dilapida l'aria strepiti,
sulle gronde li sperde, sulla schiera
d'altalene ancorate già a decrepiti
sguardi. E si spezzano sopra gli spalti
dei giardini le voci, le panchine
e il madore di luce sugli smalti
a un sinedrio strappano di palazzine
verdetti d'invisibili giacigli,
se come croci accolgono le braccia,
le barbe bisunte che assieme ai tigli
nei volti nascondono una faccia
d'aurore.

Non vi è dubbio che la cifra più autentica della scrittura di Valentini risieda nella sapienza del verso, nell'incastro degli endecasillabi, nell'intonazione lirica, a tratti quasi elegiaca, che riaggancia il sostrato fertile della tradizione poetica italiana. Se all'apparenza la forma del sonetto, praticata con tanta parsimonia dalla poesia contemporanea, tradisce una qualche resistenza agli stilemi della modernità, se il suo linguaggio prezioso si sottrae alla colloquialità imperante, alla tendenza, tutta contemporanea, di trascinare l'impoetico fin nel midollo della scrittura, certo è nella limpidezza della visione, nella purezza dello sguardo che si misura la profondità della parola di Valentini. (Dalla Postfazione di Emanuele Spano)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>

NOVITA'
DI PROSA, NARRATIVA
E SAGGISTICA

CARTELLA STAMPA



Collana Il Cantiere

65. AA.VV., *In poche parole. Antologia di micronarrativa*, a cura di Alessandro Pertosa, pp. 160, € 15,00
ISBN 978-88-6679-411-0

Alessandro Agostini, Corrado Bagnoli, Silvana Baroni, Marco Beck, Eleonora Bellini, Alessandro Beltaro, Rita Bonetti, Oreste Bonvicini, Amelia Natalia Bulboaca, Felicia Buonomo, Giovanni Caccia, Rinaldo Caddeo, Franca Calcabotta, Matteo Camerini, Franca Canapini, Fulvio Capostagno, Cristina Cappellini, Paolo Castronuovo, Fausto Celegghin, Angelo Cocozza, Luciano Cozzi, Flaminia Cruciani, Maria Cristina Daffonchio, Emanuela Dalla Libera, Marco Ercolani, Mauro Ferrari, Raffaele Floris, Peter Genito, Paolo Gera, Patrizia Germani, Stefano Gresta, Gianluca Guillaume, David Lamantia, Simone Maconi, Angelo Maugeri, Ugo Mauthe, Tommaso Meldolesi, Pietro Milesi, Maura Mollo, Donatella Nardin, Daniela Parma, Alice Pezzi, Loretta Picotti, Valeria Raimondi, Alina Rizzi, Jonathan Rizzo, Gisella Ruzzu, Angela Saglietti, Lucilio Santoni, Osvaldo Semino, Tommaso Tempesti, Luisa Trimarchi, Veronica Vantini, Gianluca Zanoni, Claudia Zironi.

Cinquantasei prosatori (per un totale di sessantacinque brani, si cimentano nella difficile arte della micronarrazione, un genere quasi sconosciuto in Italia, anche se molto praticato all'estero, specie nei paesi anglosassoni. *In poche parole* vuole aprire nuovi territori per la narrativa italiana.

Scorrendo le interpretazioni estremamente diverse e creative date dagli Autori inclusi in questa primissima antologia nazionale, così promettente, possiamo trarre alcune indicazioni. La micronarrativa è un genere affatto distinto dal racconto breve, dalla riflessione diaristica, dal genere aforistico e dalla prosa poetica. Dovendo comprimere ogni spunto in una gabbia forzata di sole 2000 battute, gli Autori hanno dovuto utilizzare diverse strategie, spesso focalizzandosi sugli esiti finali di un evento più ampio, o lasciando una quota di mistero, o altre volte comprimendo il più possibile i tempi e le sequenze di eventi. Sono questi procedimenti, che implicano un'attenta selezione e la massima economia espressiva, a costituire la vera novità e a dare grande interesse alla micronarrativa: nell'epoca della massima stringatezza imposta dal social, la quale però minaccia di sacrificare la qualità dei testi, questa antologia dimostra come sia possibile costruire narrazioni accattivanti che sfruttino per fini letterari la brevisitas più estrema.

È per questo che crediamo fermamente in questa antologia, idealmente indirizzata ai cultori della letteratura, agli scrittori di ogni genere, ai corsi di scrittura creativa e alle scuole.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>